

una grande meridiana a somiglianza di quella di Bologna, ma egli morì nel 1747 prima d'aver potuto effettuare tale disegno. Le Lagune furono considerate le mura della città di Venezia, e perciò tenute inviolabili, onde se ne avea gelosissima cura, come può vedersi in Rompiasio, *Metodo del Collegio e Magistrato dell'Acque*, Venezia 1733. Dissi già altrove: La benigna natura, acciocchè Venezia non fosse dal mare, quando esso infuria, inghiottita o almeno e non infrequentemente rovinata, ne alzò a valido riparo e opportuno presidio alcune isolette, che le fanno come scudo e la fronteggiano da' suoi furori, quasi sentinelle avanzate. Le isole poi su cui è fondata Venezia erano abitate a' tempi romani; diverse si congiunsero, altre restarono separate da canali interni, il che diè origine alle contrade ed a' sestieri. A meglio distinguere tali isole da quelle di cui in questo § intendo ragionare, credo opportuno col cav. Mutinelli, *Del Costume Veneziano*, aggiungere alcune altre nozioni. Da Roma capitale dell'impero romano dipartivasi la famosa *Strada Flaminia*, la quale a *Rimini* prendeva il nome d'Emilia, e passando a Bologna, a Modena e a Sermide, ivi divertendosi pel vico *Variano* e per *Anejano*, e ciò per le molte paludi che allora da Sermide sino al mare si protendevano, arrivava poi ad *Este* a' piedi de' monti *Euganei*, castello illustre per aver dato il nome agli antichi duchi di *Ferrara* e alla regnante casa *Estense* di *Modena*. Giunta così la via nelle *Venezie*, oltre il nome d'Emilia assumeva pur quello d'*Altinate*, poichè per *Abano*, *Padova*, *Strà*, *Oriago*, *Mestre*, *Cavernago* e *Campalto*, correndo sempre lunghezzo la Laguna, metteva capo ad *Altino* per proseguire poi ad *Aquileia* ove terminava. In *Altino* erano sempre pronte barche leggere da' romani dette *cursoriae* e *onerariae*, le quali traversando la Laguna trasportavano a *Ravenna* tutti coloro che dalla *Germania* e altri paesi settentrionali ivi per l'altra via

denominata *Claudia Augusta* giungevano; i quali viandanti senza percorrere la lunghissima *Emilia Altinate* e quindi la *Flaminia*, più sollecitamente potevano vedere *Roma* e l'altre parti meridionali d'Italia. Da tuttociò agevolmente si può dedurre di qual importanza pel commercio e per le comunicazioni fra *Roma* e i settentrionali suoi possedimenti fosse *Altino*, posta a cavaliere di due delle principali strade dell'impero, e in tanta vicinanza del mare. Inoltre *Altino* stava in mezzo di campagne ubertosissime, ed era circondata d'amenissime ville. Ora se tanto vicino all'isolette, su cui presentemente s'erge *Venezia*, ritornavano al *Campidoglio* per l'Emilia *Altinate* le legioni italiane vincitrici degl'*istrii*, de'*liburnii*, de'*giapidi*, degl'*illirii*, de'*dalmati* e de' popoli nordici; se numerose le *onerariae* e le *cursoriae* cariche di merci e di viaggiatori lor si appressavano onde progredire a *Ravenna*; se feraci campi e deliziosissime ville poco ad esse erano distanti; non potevano queste isolette esser ignote, spopolate e deserte. L'abitavano pescatori, salinaruoli, coltivatori d'orti e cacciatori, e fors'anco persone di più elevata condizione: altrettanto dicasi dell'isole circostanti a *Venezia*, per quanto in esse si rinvenne negli scavi, e pel riferito dal *Filiasi*, *Saggio sull'antico commercio, sull'arte e sulla marina de' veneziani*. Quando dunque i popoli d'Italia fuggenti dalle spade de' goti e degli unni si ripararono per sicurezza in quest'isolette, non le trovarono certamente spopolate e deserte, altrimenti non avrebbero potuto mantenervisi a lungo. Giunti pertanto sulla breve terra delle Lagune, loro rocca inspugnabile, perchè li pose al sicuro d'ogni oltraggio de' barbari, i quali privi di navilio e di cognizioni per supplirvi non poterono inseguirli; ivi stabilitisi, respirarono i profughi aere assai più mite della terraferma, perchè di molto elettrico composto a cagione dell'aria infiammabile che in copia si sprigiona dal